

Sanità/1 Secondo i dati 2023 della Fondazione **Gimbe** la Campania occupa una posizione medio-alta

Centrati i Lea, meno i Lep Ma grava il piano di rientro

Angela Cappetta

NAPOLI - È vero che non eccelle ma non è neanche la peggiore. Nella graduatoria stilata da **Gimbe** sulla garanzia dei Livelli essenziali di assistenza, la Campania si posiziona nel mezzo della classifica.

Gli ultimi dati, che si riferiscono al 2023 sono stati forniti dal presidente dell'organizzazione che promuove l'uso delle migliori evidenze scientifiche nel settore sanitario, **Nino Cartabellotta**, nel corso dell'audizione di ieri presso la commissione Affari costituzio-

nali del Senato nell'ambito dell'esame del disegno di legge delega per la determinazione dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni).

Lep, che ricorda, non coincidono con i Lea. Anzi «la scelta del governo di equipararli, forzando l'interpretazione di una sentenza della Corte Costituzionale - ha dichiarato Garta-bellotta - ha il chiaro obiettivo di accelerare l'attuazione dell'autonomia differenziata, destinata ancor più ad essere un moltiplicatore di diseguglianze. I Lep sanitari - ha aggiunto - devono essere definiti al pari di tutte le altre materie per non cristallizzare per legge differenze regionali già oggi

inaccettabili, indebolire ulteriormente le regioni del Mezzogiorno e gravare quelle del Nord con un eccesso di mobilità sanitaria».

Stando ai dati di **Gimbe**, la Campania, quanto all'adempimento dei Lea, ha totalizzato un punteggio di 206 (contro una media nazionale di 226), nelle tre aree monitorate: prevenzione, distrettuale ed ospedaliera. Ma non è uscita ancora dal piano di rientro, nonostante il ricorso al Tar presentato dall'ex governatore Vincenzo De Luca contro il ministero della salute che, il 14 novembre scorso, è stato accolto.

**RESTA ANCORA
IL PIANO
DI RIENTRO
NONOSTANTE
LA VITTORIA
AL TAR**



Peso: 39%